

# FABI In Trentino



FABI IN TRENTINO - Mensile del SAB/FABI Trento

ANNO 21 - N. 3  
NOVEMBRE-DICEMBRE 2013



## XX Congresso Provinciale

“Partecipare il nostro futuro”

Trento, 16 novembre 2013



In copertina:  
La partecipata assemblea  
al XX Congresso Provinciale

**Anno 21 - N. 3**  
**Novembre/Dicembre 2013**  
Spedizione  
in abbonamento postale.

#### **MENSILE**

Organo della FABI  
Sindacato Autonomo Bancari  
di Trento e provincia

**Direttore Responsabile**  
Paolo Serafini

**Direzione, Redazione,  
Amministrazione**  
Passaggio Zippel, 2  
38100 TRENTO  
Tel. 0461-236362  
Fax 0461-237590  
[sab.tn@fabi.it](mailto:sab.tn@fabi.it)  
[www.fabitrento.it](http://www.fabitrento.it)

**Comitato di Redazione**  
Segreteria Provinciale FABI

**Realizzazione**  
Litografica Editrice Saturnia  
Via Caneppele, 46  
38100 Trento

**Rivista chiusa in data**  
**16 dicembre 2013**  
Tiratura: 3.200 copie

Gli articoli firmati impegnano solo  
gli autori e ne rappresentano il pen-  
siero. Libera riproduzione dei testi  
citando la fonte

■ <b>Editoriale</b> <b>“Partecipare il nostro futuro”: ... spunti e riflessioni!</b> <i>Segreteria Provinciale FABI Trento</i>	pag.	1
■ <b>XX Congresso Provinciale</b> <b>Sintesi della Relazione Politica</b> <i>Stefano Fontana</i>	pag.	2
■ <b>XX Congresso Provinciale</b> <b>Il settore ABI</b> <i>Paolo Vita</i>	pag.	5
■ <b>XX Congresso Provinciale</b> <b>Il settore del Credito Cooperativo</b> <i>Domenico Mazzucchi</i>	pag.	9
■ <b>XX Congresso Provinciale</b> <b>I risultati elettorali</b> <i>La Commissione Elettorale</i>	pag.	13
■ <b>Convenzioni e assicurazioni</b> <i>Le polizze collettive della FABI di Trento</i>	pag.	18



Editoriale

# “Partecipare il nostro futuro”: ... spunti e riflessioni!

Un Congresso nel quale, assieme agli oltre 130 delegati presenti in rappresentanza dei nostri iscritti delle Aziende di Credito e delle Casse Rurali, abbiamo tracciato, per il prossimo quadriennio, le linee strategiche della nostra volontà di continuare ad essere Sindacato Autonomo a tutela dei bancari trentini.

All'interno dei lavori congressuali - dei quali riproponiamo su queste pagine un'ampia sintesi - *“partecipare il nostro futuro”* ha rappresentato non tanto un auspicio o una opzione, ma una vera e propria necessità, un passaggio ineludibile ed obbligato, nella misura in cui, come peraltro siamo ben determinati a fare, vogliamo svolgere un ruolo che sia qualcosa di più di quello delle semplici comparse, o degli spettatori più o meno consapevoli o, se si preferisce più o meno incavolati!.

La ulteriore riprova che nel nostro settore siamo ormai nel pieno di una vera e propria mutazione genetica del modo di considerare il ruolo e la dignità del Lavoro, l'avevamo già avuta prima del Congresso, quando lo scorso 16 settembre l'ABI aveva disdetto unilateralmente il CCNL, minacciando, dal prossimo luglio, di lasciare senza Contratto oltre 300.000 nostri colleghi, in tutta Italia.

In quest'ultimo mese il quadro di riferimento si è purtroppo ulteriormente aggravato, confermando ancora di più le scellerate volontà datoriali di questi ultimi mesi.

Proprio nei giorni in cui scriviamo Banca Intesa ha disdetto l'Accordo di Gruppo sulle agibilità sindacali lanciando in questo modo, in qualità di maggiore banca italiana, un attacco frontale al soggetto di tutela e di rappresentanza dei suoi lavoratori.

Lo scorso 26 novembre è stata invece Federcasse a farsi protagonista, in negativo, disdettando a

***“Partecipare il nostro futuro” - alcuni dei nostri lettori lo ricorderanno sicuramente - è il motto che ha caratterizzato lo scorso 16 novembre i lavori del nostro 20° Congresso Provinciale.***

sua volta il CCNL del settore Casse Rurali BCC.

Nel frattempo la società nella quale viviamo, ancora una volta, si dimostra ben poco interessata (se non addirittura infastidita) tanto ai nostri problemi di bancari quanto a quelli di lavoratori e di cittadini!.

Come dicevamo all'inizio, *“partecipare il nostro futuro”* si conferma dunque oggi più che mai una strada obbligata, da percorrere con tutti gli strumenti possibili, dando ormai per scontato il fatto che una facile o agevole soluzione non ci potrà mai arrivare né dal tradizionale italico stellone, né tantomeno da un'azione responsabile di un qualsivoglia altro soggetto esterno.

Con riferimento alla disdetta operata da Federcasse, accanto agli strumenti di contrasto e di contrapposizione utilizzati fino ad oggi, la FABÌ di Trento ne ha aggiunto in questi giorni un altro: quello dell'invito formulato a tutti i colleghi delle Casse Rurali trentine e degli Enti collegati di sotto firmare una *“lettera aperta”*. Una lettera di condanna e di denuncia indirizzata ai CdA delle singole Casse, al Presidente di FTC ed alla Delegazione Sindacale provinciale.

Questo coinvolgimento diretto dei lavoratori, chiamati a far sentire in prima persona la propria voce, vuole significare in primo luogo la eccezionalità dei tempi che stiamo vivendo. Perché la disdetta unilaterale del Contratto di lavoro mette automaticamente in discussione l'identità stessa e la funzione delle Casse Rurali nelle nostre Comunità, se si considera (anche solo per un

momento!) che una Banca cooperativa in nessun caso potrà sopravvivere a lungo facendo proprie quelle logiche di contrapposizione e di conflitto che appartengono al mondo ABI, e che in modo acritico, subalterno, superficiale e colpevolmente consenziente sono state fatte proprie dai vertici nazionali di Federcasse.

L'iniziativa non andrà naturalmente ad intaccare o a sostituire in alcun modo il forte e tenace lavoro di contrasto sindacale che bisognerà attivare tanto a livello nazionale che locale, e che dovrà consentirci di superare nel modo migliore possibile l'attacco frontale che tanto in ABI quanto in Federcasse ci viene oggi inferto: un attacco che, non dimentichiamolo, ha per obiettivo la nostra funzione a tutela del risparmio (che ci piace sottolineare ogni volta che ci è possibile, è *“bene costituzionalmente garantito”*), i nostri posti di lavoro, e la possibilità stessa di continuare onestamente a provvedere alle necessità nostre e della nostre famiglie, continuando a svolgere un servizio di interesse e utilità generali!.

Per questi motivi, oggi, la FABÌ di Trento ha ritenuto necessario coinvolgere direttamente i suoi iscritti e tutti i lavoratori direttamente interessati: per tradurre in atti concreti - anche praticando nuove strade - quella volontà di *“partecipare il nostro futuro”* di cui tanto si è discusso nel corso del nostro ultimo e recente Congresso!.

La Segreteria Provinciale FABÌ  
Trento

Stefano Fontana (Segretario Coordinatore)

# Sintesi della Relazione politica del XX Congresso Provinciale

Queste righe sono tratte dal primo numero de "LA VOCE DEI BANCARI": era il Marzo 1949 e questo vuol dire che è da tanto che stiamo lottando!

È il nostro 20° Congresso e questo significa che anche noi abbiamo una lunga storia alle spalle ma ora voglio provare a fare qualche ragionamento sul futuro, sul nostro futuro proprio perché vogliamo "partecipare il nostro futuro" cercando di esserne anche protagonisti!!!

## PARTECIPARE IL NOSTRO FUTURO

Proviamo a porci alcune domande secondo noi cruciali:

- **abbiamo visto che la crisi morde: ma chi ha causato la crisi? - e chi concorre alla crisi?;**
- **e ancora: fin dove arrivano gli effetti della crisi e quando invece la crisi viene usata come pretesto approfittando del momento e quindi tutto diventa un alibi per tutto?;**
- **di cosa hanno bisogno i colleghi? - quali sono le priorità di questo momento? - e dei prossimi anni?**

Non abbiamo risposte per tutto e forse nemmeno ci sono, però io partirei dal fatto che quello del Credito è e deve continuare ad essere considerato un settore strategico a tutela del risparmio, che è "ancora" un bene costituzionalmente garantito.

E proprio perché vogliamo partecipare il nostro futuro, abbiamo la necessità estrema di salvaguardare e valorizzare la nostra Categoria e

***"La FABI tende alla soluzione dei vari problemi che assillano i bancari italiani con seria ed organica preparazione, con realistiche e razionali impostazioni, con coscienza delle proprie responsabilità, di fronte ai lavoratori e di fronte al Paese. Dal 1948"***



la professionalità dei colleghi.

**Quindi la prima cosa di cui abbiamo bisogno, e non possiamo farne a meno, è di un Contratto Nazionale!**

Perché solo attraverso il Contratto Nazionale riusciremo a mantenere la nostra professione ma anche la nostra professionalità che molto spesso, purtroppo sempre più spesso, viene umiliata.

Come dice il nostro Segretario Generale, il presente e il futuro della Categoria stanno esclusivamente nelle nostre mani, o la salviamo noi o non lo farà nessuno!.

Con lo sciopero del 31 ottobre

scorso anche qui in Trentino oltre il 90% dei colleghi di ABI ha dimostrato di averlo capito e di esserne convinto.

Quella dello sciopero è stata una grande occasione anche per noi: abbiamo infatti avuto l'ulteriore riprova che se parliamo ai colleghi, se li facciamo riflettere sull'importanza e sulla imprescindibilità di un Contratto Nazionale e sulla necessità di un Sindacato che tutela i loro interessi, i colleghi ci riconoscono una grande **FIDUCIA!**

Il Sindacato, con la "S" maiuscola, deve informare, educare e sensibilizzare. E ancora, il

Sindacato ha il compito, ma a nostro avviso anche il dovere, di creare e coltivare una coscienza critica che prenda consapevolezza del momento che stiamo vivendo: possiamo affermare di essere ormai oltre la crisi, siamo nel mezzo di un vero e proprio cambiamento che in maniera sempre più nitida sta assumendo i tratti di un cambiamento epocale.

Non è solo il modello economico finanziario a essere messo in discussione, è l'intero sistema civile, l'intero modello sociale ad essere in crisi. Addirittura anche la coesione sociale potrebbe essere messa in pericolo.

Dobbiamo fare i conti con il rischio concreto di una forte riduzione dei diritti acquisiti e con il tentativo di destrutturare la Categoria: però non possiamo limitare la nostra Azione a negoziare la mitigazione di questo rischio.

Dobbiamo avere lo sguardo lungo, pensare al futuro e darci (o confermare) una linea di Azione. E dobbiamo farlo in fretta ma con lungimiranza.

Non possiamo assolutamente cedere alla rassegnazione o alla convinzione di non poter far altro che aspettare gli eventi. Dobbiamo far crescere la "cultura sindacale" richiamando i colleghi alla necessità di riscoprire e ridare significato ai "valori sindacali" così come declinati nel nostro documento "Identità e impegno", una sorta di "Carta dei Valori FABI" che con il nostro Direttivo provinciale abbiamo scritto già nel 2009.

In momenti come quelli che stiamo vivendo dobbiamo individuare i bisogni veri dei colleghi e capire quali sono gli interessi veri dei Lavoratori ed il modo migliore per perseguirli: in questi quattro anni, abbiamo consolidato il convincimento dell'importanza di un Sindacato moderno, per certi versi riformista, che assolutamente affonda le sue radici nella propria storia e nella propria identità, che

sono dei punti fissi a cui ancorarsi, avendo davanti alcuni obiettivi precisi e strutturati, senza pregiudizi, retaggi ideologici o chiusure preconette.

## 1 IL MANTENIMENTO DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

Dobbiamo mettere il Lavoro al centro della nostra Azione: la centralità del Lavoro.

Lavoro inteso come fattore fondamentale per la creazione di benessere prima ancora che di ricchezza: lo dobbiamo fare magari anche con strumenti e previsioni nuove.

Per fare questo chiediamo e pretendiamo il riconoscimento del nostro ruolo e della nostra attività: della nostra identità.

Nel rispetto dei ruoli, chiediamo quindi di **"partecipare il nostro futuro"**, e di essere pienamente riconosciuti come soggetto autorevole, maturo e consapevole.

Chiediamo di poter dire la nostra opinione, di essere chiamati in tempo utile per prevenire situazioni di disagio ed emergenza e, nel rispetto dei ruoli, chiediamo di poter partecipare alle scelte strategiche: da sempre abbiamo dimostrato professionalità, senso di responsabilità e pragmatismo e ci aspettiamo che lo facciano anche le nostre "controparti".

Alla Federazione Trentina della Cooperazione diciamo che l'evoluzione, e la eventuale ristrutturazione e riorganizzazione delle Casse Rurali Trentine deve transitare principalmente da una regia del Movimento del Credito Cooperativo Trentino: una sorta di "cabina di regia" a cui vogliamo partecipare.

Accanto infatti all'esigenza di un Contratto Nazionale non possiamo rinunciare in nessun modo alla nostra autonomia negoziale territoriale che ci ha permesso di conquistarci quegli strumenti, quelle previsioni e, per certi versi, anche quelle innovazioni

che siamo convinti caratterizzano il nostro contratto integrativo provinciale delle Casse Rurali.

Siamo pronti a continuare a cooperare per il bene del Movimento e dei colleghi partecipando il nostro futuro.

Di fronte alle emergenze siamo poi pronti a svolgere fino in fondo il nostro ruolo con profondo senso di responsabilità e lo abbiamo già dimostrato anche recentemente. Lo vogliamo fare però esclusivamente in un quadro di coerenza complessiva di azione e comportamenti: se dobbiamo fare dei sacrifici vogliamo prima l'esempio dall'alto in un ragionamento di proporzionalità e progressività: chiediamo il buon esempio e un contributo concreto anche ai CdA e ai vertici aziendali ed una limitazione delle consulenze esterne.

Ed ancora sulla Coerenza: credo che in tutti noi questa parola debba riconquistare il proprio valore e la propria valenza.

Coerenza nei pensieri, nelle parole, nei comportamenti: "il mercato siamo noi", il "futuro siamo noi" e attraverso le nostre azioni possiamo influenzarlo o addirittura modificarlo.

E proprio per questo ci vuole però coerenza fra i desideri e le aspettative ed i comportamenti e le azioni quotidiane.

## 2 OCCUPAZIONE GIOVANILE E VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI, VALORIZZAZIONE DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ, CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI LAVORO E FAMIGLIA: DOBBIAMO (RI)METTERE IL LAVORATORE AL CENTRO DELLA NOSTRA AZIONE

Bisogna ridare ai giovani prospettive e fiducia: non possiamo più permetterci che così tante e spesso belle risorse vadano all'estero per trovare una giusta affermazione sul piano professionale e personale. Dobbiamo offrire ai gio-

vani un modello che assicuri dignità, valorizzazione personale e professionale oltre che una sicurezza economica e regole “certe” anche dal punto di vista previdenziale.

Da questo punto di vista la “riforma Fornero” ha invece fatto dei danni enormi.

Dobbiamo perseguire un giusto equilibrio, senza contrapposizioni generazionali non dimenticandoci delle “generazioni intermedie”.

Vogliamo insomma provare a pensare, anche con una prospettiva diversa, un futuro che non deve lasciare fuori nessuno.

Nel nostro settore il Fondo per l'occupazione è sicuramente uno strumento concreto per contrastare il precariato ma forse non è più sufficiente: dobbiamo essere ulteriormente propositivi e innovativi perché ragionare e scegliere tra opzioni diverse e risorse non illimitate è ormai un tema non più rinviabile e una necessità per il bene di ciascuno e per la credibilità del Sindacato in generale.

La panoramica sulla nuova articolazione degli orari di apertura degli sportelli ci pone inoltre l'esigenza di una particolare e nuova attenzione anche all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso una efficace conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia: su queste tematiche chiediamo di essere sempre coinvolti per ricercare assieme soluzioni condivise all'interno delle volontarietà e delle disponibilità espresse dai colleghi perché la diversa e così articolata organizzazione degli orari rischia davvero di avere ripercussioni importanti sulla qualità di vita dei colleghi coinvolti.

Dall'altra però non vogliamo che la maggiore attenzione da parte delle Aziende a queste tematiche sia solamente la “piacevole” o positiva conseguenza della crisi e dell'ossessivo bisogno di ridurre i costi.

Prima ho detto che abbiamo il dovere di educare e coltivare una coscienza critica per rendere i col-

leghi consapevoli del momento che stiamo vivendo.

Dobbiamo raccogliere le sfide del cambiamento avendo la consapevolezza che sono e saranno sfide difficili e importanti: abbiamo di fronte un periodo che si preannuncia molto difficile e dobbiamo esserne tutti consapevoli.

Forse in Trentino più che in altre Regioni per la storia, l'autonomia e le abitudini che ci caratterizzano ma anche per la qualità di vita a cui siamo abituati.

Ed allora dobbiamo pensare ed agire in maniera moderna perché vogliamo proporre e costruire soluzioni. Per fare questo dobbiamo continuare ad ascoltare, confrontarci e ragionare con i colleghi per cogliere le loro esigenze, sensibilità e disponibilità e poi pensare ed agire confrontandoci con le Aziende, individuando anche le responsabilità, per capire fin dove ci sono spazi di manovra e dove invece dobbiamo fare i conti con l'evidenza dei fatti e dei numeri e, in maniera razionale e realistica,

lavorare con prospettive positive, individuando obiettivi sostenibili e soluzioni possibili e compatibili.

Lo so è faticoso però dobbiamo farlo per la responsabilità che abbiamo e che ci deriva dai numeri che rappresentiamo in Trentino: in ABI 5 colleghi su 10 sono nostri iscritti mentre nelle Casse Rurali sono 7 su 10 i colleghi iscritti Fabi!

Le altre Organizzazioni Sindacali forse non si sentono le stesse responsabilità addosso e continuano a proporre un modello di Sindacato che noi crediamo superato e non più riproponibile perché spesso antepone, a nostro avviso, l'ideologia alla vera tutela dei diritti dei colleghi.

Confidiamo che il tempo dia ragione ai comportamenti corretti e coerenti della nostra Organizzazione Sindacale e che tutti i colleghi bancari sappiano comprendere l'onestà intellettuale che ha sostenuto le nostre azioni.

GRAZIE a tutti Voi e a tutti i NOSTRI ISCRITTI.



Paolo Vita (sintesi della relazione Congressuale)

## Il settore ABI

**P**er capire l'attuale stato del sistema bancario ABI e la sua futura evoluzione bisogna fare un breve passo indietro nella storia delle banche.

“Foresta pietrificata” è il termine che veniva utilizzato da Antonio Amato per indicare la situazione delle banche negli anni 90. E' da questa affermazione che inizia la trasformazione del sistema bancario, trasformazione necessaria per contenere l'urto dei concorrenti stranieri a cui si apriva il mercato italiano.

Si avvia quindi il processo di trasformazione delle banche pubbliche in società per azioni; la creazione poi delle fondazioni come loro azioniste destinate a diventare enti non profit e l'apertura del processo di concentrazione intervennero in un clima che consentì alla riforma di operare e di portarci al sistema bancario di oggi.

Le aziende di allora non sono più le aziende di oggi! Qualcuno di voi, che lavora in banca da oltre 20 anni, può tranquillamente affermare di aver cambiato più e più volte banca senza mai muoversi dall'azienda che in origine l'aveva assunto. I colleghi che invece non hanno mai cambiato banca possono testimoniare che la propria azienda ha subito profondi cambiamenti negli assetti e nel modo di lavorare tali da non renderla più riconoscibile.

Il risultato degli ultimi dieci anni di innovazione del sistema, realizzato attraverso fusioni, incorporazioni e razionalizzazioni di diverse banche del settore è la perdita di oltre 100 aziende e l'uscita attra-



*Paolo Vita  
durante il suo intervento.*

verso il nostro ammortizzatore, il c.d. Fondo Esodi di 48.000 lavoratori. Altri 19.800 colleghi usciranno entro il 2020 in virtù di altri accordi già sottoscritti nelle banche italiane.

La trasformazione delle aziende bancarie, l'inserimento delle nuove tecnologie, l'evoluzione della comunicazione, il cambiamento della finanza e la sua globalizzazione, le normative europee (Mifid, Basilea II e Basilea III) e le emanazioni legislative italiane quali ad esempio quella sull'anti riciclaggio hanno avuto inevitabili riflessi

sul modo di lavorare in banca. I cambiamenti richiedono tempistiche sempre più brevi e necessità di bancari sempre più professionalizzati.

E come hanno risposto le banche ai cambiamenti?. A nostro avviso non hanno risposto e non sono in grado di rispondere!!

Noi pensiamo che dalla fine degli anni '90 ad oggi vi era il tempo per preparare la banca e i bancari del futuro, invece la riconversione e formazione dei colleghi si è orientata quasi esclusivamente alla vendita e alla politica di breve

periodo. Grazie alla “lungimirante visione dei banchieri” siamo diventati venditori di gadget e non più tutori del risparmio.

Noi invece ribadiamo il ruolo sociale delle banche.

Le banche oggi sono spesso viste con sospetto, esse tuttavia rivestono una funzione economica di basilare importanza: il ricorso al credito è necessario nell'economia moderna per sostenere i propri investimenti alla ricerca costante di innovazione e quindi la propria espansione e la propria sopravvivenza nel mondo concorrenziale del libero mercato. La funzione delle banche è dunque anche una funzione sociale in quanto gestori almeno in parte del bene e dell'interesse pubblico oltre che di quello privato.

L'ABI afferma, riguardo a noi bancari, che siamo resistenti al cambiamento, che siamo culturalmente distanti dalle nuove esigenze, che le professionalità non sono più in linea con nuovo modo di fare banca.

In questi anni ci siamo dovuti adattare a repentini e frequenti modifiche organizzative e lo potete testimoniare tutti. I Manager sono intervenuti con mandati sempre più brevi hanno riorganizzato e “sperimentato” nuovi modelli di banca con intervalli sempre più brevi, indicando nella nostra incapacità di adattamento il fallimento delle loro iniziative.

Ma noi della Fabi cosa abbiamo fatto in tutti questi processi di trasformazione? Il sindacato FABI, è intervenuto ad ogni livello con grande senso di responsabilità, con grande pragmatismo ma anche con una ferma opposizione laddove opporsi era necessario per tutelare colleghi e talvolta anche la stessa banca.

Noi FABI ci siamo sempre impegnati sui tavoli nazionali e locali per agevolare i processi di trasformazione richiesti dal sistema utili alla salvaguardia della categoria e delle aziende. Abbiamo sempre agito

con l'obiettivo di mantenere i posti di lavoro e salvaguardare la dignità dei lavoratori del settore.

Sono testimonianze tangibili:

- la creazione del Fondo Esuberi e Sostegno al Reddito che ha accompagnato e accompagnerà alla pensione, senza pesare sul sistema pubblico, circa 70.000 lavoratori del settore. Vorrei ricordare che questo ammortizzatore è costato in maniera strutturale a ciascuno di noi il recupero dell'inflazione di un biennio che, attualizzato ad oggi e tradotto in soldoni, equivale ad alcune centinaia di euro;
- il rinnovo del CCNL con il quale con grande responsabilità e senso pratico si sono fatti dei sacrifici economici importanti e aperto a nuove flessibilità l'intera categoria;
- la creazione del Fondo per l'Occupazione, che paghiamo di tasca nostra, nato per agevolare il ricambio generazionale dei lavoratori bancari.

E noi lo scorso 31 ottobre compatti e uniti abbiamo detto NO! Crediamo sia giusto, per una volta

che a pagare siano solo ed unicamente i responsabili di tale dissesto. Responsabili che incassano stipendi pari al reddito di 400 neo-assunti.

## IL MODELLO DISTRIBUTIVO DELLE BANCHE

Riprendendo il processo di trasformazione del sistema possiamo affermare senza timore di smentita che grazie alle recenti legislazioni siamo diventati funzionari di polizia, siamo diventati garanti e tutori della legge, il rischio in capo a ciascuno di noi è aumentato, al “rischio d'impresa” si è affiancato il “rischio legale” e la responsabilità civile e penale che, voglio ricordarlo, è “personale”. E le banche? Hanno scaricato, laddove possibile, la responsabilità a noi senza se e senza ma, ne è testimonianza il pesante aumento delle contestazioni e dei provvedimenti disciplinari.

## Le Banche Popolari

Visco, Governatore della Banca d'Italia, parlando di Banca Popolare Milano ne ha pesante-





mente attaccato il modello proponendo la sua trasformazione in Società per Azioni.

Per meglio chiarire la posizione Fabi sul tema, che è di assoluta tutela, riprendo parte dei concetti contenuti nell'intervento del nostro Segretario Generale Lando Sileoni fatto a Verona lo scorso ottobre.

Le popolari sono sistemi creditizi vicino ai territori e quindi vicino alle persone. Uno dei modelli per il ritorno ad un ruolo sociale della banca. Nell'intervento conclusivo le parole del nostro Segretario Generale furono: "Su questo argomento scateneremo un dibattito senza precedenti, perché crediamo che sia indispensabile un ritorno alla funzione sociale che la banca aveva un tempo".

## Rete distributiva e nuovi canali di fruizione dei servizi bancari

E' dal 1999 che le banche lavorano sullo sviluppo dei servizi a distanza e ciò nonostante hanno continuato nella visione tradizionale della rete di vendita aprendo o comprando a peso d'oro filiali fino al 2010.

E' solo dal 2010 che le banche iniziano la contrazione degli

sportelli bancari, fenomeno iniziato anche in provincia: in Trentino infatti a novembre 2009 gli sportelli ABI erano 225 mentre ad oggi ne contiamo 211. Le chiusure sono state originate soprattutto da decisioni prese nei principali Gruppi Bancari.

Per inciso il 2013 ha visto la chiusura in Italia di centinaia di filiali e Banca Intesa pochi giorni fa ha annunciato la chiusura di altri 400 sportelli in aggiunta ai 900 già pianificati.

## Orari di sportello

Un'altra novità della rete distributiva riguarda le giornate e gli orari di apertura.

Ogni giorno le banche "sperimentano" nuovi diversi modelli di filiale, le chiamano con nomi di fantasia (Superflash, Cash Less, Cash light, Flexy). In alcuni casi i progetti sono già miseramente falliti creando costi e perdita di clienti.

Le sperimentazioni riguardano prevalentemente l'estensione o la riduzione dell'orario di apertura e del servizio di cassa, e l'apertura il sabato mattina.

Intesa San Paolo ha già 500 le filiali aperte con orario esteso (8-20

e sabato mattina 9-13), due sono le filiali in regione (Trento e Bolzano) e presto se ne aggiungeranno altre due.

La banca che ha dimostrato la maggior flessibilità (e fantasia) è Unicredit, con l'avvio di orari verticali (aperta tutte le mattine alternata con altre filiali), orizzontali (aperta sempre nella stessa fascia oraria), a scacchiera (apertura il mattino/pomeriggio in alternanza con altre filiali), prefissati (aperta solo alcuni giorni del mese), orari prolungati con orario di cassa tradizionale ed esteso (apertura 8-19.30 e sabato mattina 9-13). In trentino le filiali che sperimentano il nuovo orario sono cinque. L'azienda afferma che la sperimentazione avrà termine il 31 dicembre, noi pensiamo che non sia così.

## Le figure professionali

Chi lavora in banca ricorda con terrore il termine "segmentazione", processo che distribuisce la clientela alle figure professionali di filiale. La Banca ha spostato la clientela di portafoglio in portafoglio, così si chiamano, ed in alcuni casi ha spostato la clientela maggiormente remunerativa in banche specializzate o in strutture / filiali specializzate, lasciando l'operatività tradizionale meno remunerativa dal punto di vista economico, ma non meno impegnativa dal punto di vista del servizio alla rete così detta Retail. Poi ha spostato parte dell'attività di sportello e di retro sportello ai BACK OFFICE ...

Alcune banche si sono attivate definendo nuove figure professionali con il titolo di promotore finanziario con mandato specifico di vendita fuori sede.

Secondo le banche il progetto nasce come un ampliamento dei servizi offerti alla clientela, tutto sommato noi abbiamo comunque visto di buon grado l'iniziativa perché in verità ci sembra possa aiutare i colleghi ad operare con maggiori tutele.

Poi il servizio di consulenza offerto dalle filiali tradizionali ha ini-



ziato a trasformarsi in servizio di pura vendita. La tipologia dei prodotti venduti si sta standardizzando, si sta dequalificando (Samsung S4, Tablet, televisori) e sempre più spesso è poco remunerativa. Si ricerca il guadagno di breve periodo e non si pensa alla stabilizzazione e al futuro dei rapporti con la clientela.

Anche il nuovo modello di servizio delle banche Online avanza a grandi passi, si prospetta nel breve futuro l'avvio di nuove "banche online" che non hanno sportelli e lavorano con pochi dipendenti.

E così ci hanno comunicato che gli sportelli sono troppi e sono troppo costosi. Con queste giustificazioni sono iniziati i processi di riduzione della rete, del personale di rete, è aumentata la richiesta di produttività attraverso il decentramento di processi (es. controlli) e con un forte aumento delle pressioni commerciali.

Ma è vero che le filiali sono troppe e troppo costose?

Noi crediamo che in linea generale la distribuzione territoriale sia un valore per la banca, il presidio e la conoscenza del territorio aiutano le banche nella gestione del rischio e permette loro di essere attori della crescita economica del territorio in cui operano. Certo, va riequilibrata, ma oggi assistiamo unicamente al ragionamento costi / ricavi. Non si ragiona più in termini di servizio, la logica è coerente con le strategie delle banche, forse non più al servizio delle comunità ma al servizio del banchiere.

D'altra parte è vero che al sindacato non resta che prendere atto della diminuzione dell'attività di sportello: questo è un processo che non può essere ostacolato e l'impennata dell'utilizzo dei servizi a distanza implica delle doverose e profonde riflessioni sul futuro lavorativo e sulla tenuta occupazionale di questi colleghi.

Noi siamo pronti ad agevolare questo processo di riconversione

se tale processo è orientato ad una riqualificazione professionale che abbia per obiettivo l'erogazione di servizi di qualità e consulenza finalizzati alla tutela del risparmio dei clienti; non siamo disponibili alla trasformazione dei colleghi in venditori o piazzisti (senza nulla togliere alla dignità di queste due categorie di lavoratori).

Noi abbiamo le informazioni per agevolare l'incontro di domanda e offerta di risorse finanziarie, abbiamo le informazioni e ad oggi anche la formazione (acquisita in passato) per valutare ed agevolare nuovi e buoni progetti per fare impresa.

Siamo anche ben consci che la componente ricavi della banca ha subito forti contrazioni, la crisi economica c'è, le Aziende si devono adeguare e le banche e il Sindacato non possono sottrarsi alla gestione del cambiamento, ma noi di FABI non crediamo che il cambiamento e la crisi si affronti solo mettendo le mani nelle tasche dei lavoratori o avviando attività di vendita di televisori e telefonini in banca.

Noi di Fabi crediamo nella necessità che la banca torni all'attività di consulenza specialistica che permetta al cliente di trovare nella banca un punto di riferimento per la gestione dei propri risparmi e la crescita del tessuto produttivo. Questa è la banca che vogliamo per il nostro futuro.

Non è più etico né economico fare il lavoro di altre imprese che spesso sono le nostre clienti con l'unico obiettivo di arricchire i banchieri. Noi dobbiamo tornare ad essere garanti di quel bene costituzionalmente garantito che si chiama "risparmio".

## SALUTE E SICUREZZA

Teniamo per ultimo, ma non per importanza, il benessere dei bancari. Assistiamo, grazie al nuovo modo di fare banca, ad una continua degenerazione del benessere dei colleghi, sempre più spesso ci vengono segnalati disturbi del sonno, ansia e irritabilità.

Le banche a nostro avviso conoscono bene il fenomeno ma per loro il benessere del dipendente non è una priorità. Per noi invece si confortati anche da diversi studi fatti nelle imprese private che affermano che c'è una forte correlazione fra l'aumento della produttività e l'aumento del benessere del lavoratore.

## CCNL E FONDO ESUBERI

Lo scorso 31 ottobre abbiamo scioperato dopo 13 anni, l'adesione è stata compatta ed ha coinvolto molti colleghi che mai fino ad ora avevano scioperato. Questo ci da forza per il futuro e vogliamo ringraziarvi tutti per la fiducia.

In gioco c'è la sopravvivenza dell'intera categoria, in gioco c'è il nostro futuro. Oggi, in assenza del Fondo di sostegno al reddito e del Contratto Nazionale, una riorganizzazione aziendale creerebbe un problema occupazionale e forti tensioni sociali. I banchieri vogliono avere mano libera sulle ristrutturazioni delle banche, vogliono flessibilità di luogo e di ruolo, vogliono avere mano libera sui nostri stipendi con l'obiettivo di legarli alla loro visione della produttività.

Come proseguiranno le trattative è un'incognita per tutti, ci troviamo ad una svolta epocale nelle relazioni sindacali, l'ABI anziché perseguire la concertazione e il dialogo cerca lo scontro, vuole balcanizzare la categoria, vuole dividerla, perché nel moto "dividi et impera" è più facile comandare e sgretolare i diritti dei colleghi, ottenuti con oltre 60 anni di lavoro e di battaglie.

Auspichiamo che le trattative riprendano entro breve, vogliamo che le trattative riprendano senza ricatti per la categoria sull'applicazione e sull'ultrattività dell'attuale CCNL, sappiamo bene che il primo tema che dovrà essere risolto è il fondo esuberi della categoria che deve ritrovare la sua funzione di supporto primario alle ristrutturazioni bancarie entro il 31 dicembre di quest'anno.

Domenico Mazzucchi (sintesi della relazione Congressuale)

## Il settore del Credito Cooperativo

### La situazione del Credito Cooperativo nazionale

Le Banche di Credito Cooperativo, a partire dagli anni 2000, hanno avuto un forte sviluppo raggiungendo quote di mercato davvero importanti. Nei primi anni della crisi hanno tenuto aperto i rubinetti del credito quando le altre banche li chiudevano. Questa scelta, certamente positiva per l'economia locale, ha aumentato i rischi e, il perdurare della crisi, ha trasformato i rischi in perdite effettive.

Oltre al difficile quadro economico le Banche di Credito Cooperativo si trovano ora ad operare in un contesto completamente nuovo: un margine di interesse sempre più ridotto, un'elevata concorrenza nella raccolta, un aumento della fiscalità e degli adempimenti normativi sempre più pensanti.

A questo riguardo siamo preoccupati tanto quanto lo sono i vertici del Credito Cooperativo: le Istituzioni pubbliche italiane e europee non stanno tenendo minimamente conto delle nostre specificità e continuano ad emanare provvedimenti che omologano tutti gli operatori bancari. Il risultato è un acquario dove i pesci rossi sono costretti a nuotare assieme agli squali: le piccole BCC insieme ai colossi bancari.

In controtendenza con il resto del settore bancario, che ha perso oltre 30 mila posti di lavoro negli ultimi 5 anni, l'occupazione nel Credito Cooperativo è cresciuta ulteriormente anche nel periodo della crisi: dal 2008 sono 2.500 i nuovi posti di lavoro creati, por-



*Domenico Mazzucchi durante il suo intervento.*

tando l'occupazione del sistema complessivamente inteso a 37 mila dipendenti. In questo conteso e con queste prospettive non è, però, un fenomeno è del tutto positivo!

In una fase di tempesta economica così intensa e prolungata, mai riscontrata prima, è fondamentale il livello di patrimonializzazione: consente alla barca di non ondeggiare troppo e di traguardare questo momento.

A questo riguardo la patrimonializzazione del settore è ancora elevata. Ha il Core Tier 1 al 14% mentre il resto del sistema bancario è poco superiore al 8%.

Questo però è un valore medio: ci sono, purtroppo, Banche di Credito Cooperativo più fragili la cui sopravvivenza è messa in forte

dubbio. Ad oggi sono sette le BCC commissariate da Banca d'Italia, di cui ben tre nel vicino Veneto.

Inoltre, gli interventi del Fondo di Garanzia dei depositanti, quasi nulli fino al 2008, nel quadriennio 2009 - 2012 sono stati complessivamente 265 milioni di euro: per intenderci quasi 9 mila euro per ogni dipendente di BCC!!!

In alcuni casi si è operato attraverso le fusioni con le BCC vicine. In altri, invece, questi processi non erano possibili e per cercare di "raddrizzare la barca", oramai compromessa, si sono messi in campo dei progetti straordinari di risanamento che sono andati incidere anche sul costo del personale. In particolare accordi aziendali di solidarietà sono stati firmati

in Campania, Calabria, Sicilia ma anche in Veneto, Alto Adige e, lo scorso luglio, anche in Trentino alla Cassa Rurale di Folgaria.

E' opportuno approfondire meglio quest'ultima situazione per la sua importanza per le Casse Rurali trentine.

La Cassa Rurale di Folgaria, a fine 2012, si trovata a fare i conti con un portafoglio crediti particolarmente deteriorato con sofferenze al 14% contro una media di sistema del 4,3%.

Le conseguenti svalutazioni del portafoglio crediti hanno portato alla chiusura degli ultimi due bilanci in perdita. Il 2012 è stato particolarmente negativo e la perdita ha provocato un calo del patrimonio tale da compromettere seriamente l'operatività aziendale.

Per rilanciare l'azienda, in una situazione dove nessuna fusione poteva risolvere la situazione, è stato studiato un progetto innovativo che coinvolge tutto il movimento cooperativo: gli Enti Centrali, le Casse Rurali trentine, il nuovo Consiglio di Amministrazione e i dipendenti.

Abbiamo deciso, non certo a cuor leggero, di accettare la sfida e di definire tra gli altri interventi di risanamento anche una riduzione temporanea e per tre anni, del costo del lavoro.

Lo abbiamo fatto perché questo consente di mantenere tutti i posti di lavoro e perché fissa importanti principi cooperativi quali la solidarietà, l'equità.

Solidarietà perché tutto il movimento cooperativo trentino interviene a sostegno della Cassa Rurale.

Equità perché i sacrifici iniziano dall'alto: ad iniziare dal nuovo Presidente che ha rinunciato al 33% dell'indennità di carica. Per i dipendenti invece le riduzioni, calcolate sulla RAL, sono progressive, a partire dalla Direzione che sopporta una riduzione di oltre il 30% e per arrivare ai redditi più bassi che rinunciano al 4%.

I colleghi hanno capito la situazione e, con grande senso di

responsabilità, a larghissima maggioranza hanno accettato l'accordo.

## La situazione contrattuale

Il 21 dicembre 2012 abbiamo rinnovato il CCNL, dopo 18 mesi di trattativa e a distanza di quasi un anno dal rinnovo del CCNL ABI.

Siamo riusciti, ancora una volta, a rimarcare le differenze rispetto al settore delle banche ordinarie e, pur in un contesto difficile, abbiamo ottenuto importanti acquisizioni quali l'introduzione di nuovi strumenti per l'occupazione, il potenziamento delle risorse per il welfare e la definizione di importanti aumenti contrattuali.

A questo riguardo ringrazio la Segreteria Nazionale per il prezioso lavoro svolto e, di questa, un ringraziamento particolare va a Luca Bertinotti Segretario Nazionale di riferimento e al Segretario Generale Lando Sileoni.

Per il momento Federcasse, a differenza di ABI, ha deciso di non disdettare il contratto nazionale e, al contrario, sta continuando ad tenere delle relazioni sindacali costruttive. Speriamo che continui ad avere questo atteggiamento perché lo ritengo una scelta saggia e lungimirante. In questo momento non c'è proprio bisogno di contrapposizioni e conflitti fra aziende e lavoratori.

Se a livello nazionale la situazione è relativamente tranquilla, le tensioni stanno, invece, emergendo a livello locale dove si stanno rinnovando i contratti integrativi.

La Federazione del Friuli, già prima dell'estate, ha inviato formale disdetta del contratto integrativo e in Emilia Romagna, proprio questa settimana, i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione perché la Federazione Emiliano-Romagnola si rifiuta di iniziare le trattative. Con ogni probabilità altre regioni seguiranno questa strada.

Lo scontro è particolarmente aspro in ICCREA dove lo scorso 4 novembre i lavoratori hanno scioperato e a breve lo faranno

ancora. In ballo, oltre al premio di risultato, c'è il contratto aziendale unico del gruppo e la riorganizzazione interna.

Il Trentino, al momento, si trova nella situazione opposta. Abbiamo consolidato nel tempo delle relazioni sindacali positive e, per questo, abbiamo confermato la normativa precedente e garantito, unici sul territorio nazionale, l'erogazione del premio di risultato con importi in linea con gli anni precedenti. Inoltre, pur in un contesto difficile, abbiamo ottenuto importanti miglioramenti in materia di welfare, attenzione ai precari e all'identità cooperativa. Elementi che hanno rafforzato e consolidato l'autonomia del tavolo provinciale.

Analogamente abbiamo rinnovato i Contratti Integrativi di Cassa Centrale e di Phoenix. I contenuti ricalcano in larga parte quanto previsto dal contratto provinciale ma con importanti specificità. Un discorso a parte va riservato alla Federazione perché il contratto aziendale è scaduto alla fine del 2012 e deve essere rinnovato a breve.

Proprio lo scorso mese abbiamo definito il testo coordinato del contratto integrativo provinciale. Il testo è stato ampiamente rivisto ed aggiornato per rendere più immediata la lettura anche ai non addetti ai lavori. Dal testo emerge un impianto normativo di grande spessore per quantità e qualità. Ci preme ricordare l'attenzione ai giovani, ai precari, alle necessità familiari e agli aspetti economici, compresi quegli istituti che valorizzano l'identità cooperativa e insieme l'autonomia trentina.

## L'Assistenza e la Previdenza

A proposito di autonomia del tavolo provinciale e di qualità delle soluzioni trovate in Trentino non dobbiamo dimenticare i 'nostri' enti di previdenza e assistenza: il Fondo Pensione e la Cassa Mutua. Rispetto al resto del settore, in fase di avvio, si è deciso di tenerli separati dal resto del Credito Cooperativo.

## La Cassa Mutua

Nel 2010 abbiamo aggiornato lo statuto con l'obiettivo di chiarire il confine dove la Cassa Mutua opera e per garantirne l'autonomia.

Sotto il profilo della gestione, la scelta della gestione diretta, voluta fortemente dalla FABI nel 2000, ha garantito una patrimonializzazione importante. Alla fine dello scorso anno il patrimonio ha raggiunto la cifra di quasi 3 milioni di euro. Circa 1.000€ ogni socio. E tutto questo continuando ad aumentare le prestazioni a favore dei soci!

La Cassa Mutua Nazionale raccoglie le nostre stesse risorse, ha un patrimonio medio per ogni socio di 160€, offre prestazioni inferiori alle nostre e lo scorso anno, dopo due bilanci in rosso, ha dovuto tagliare del 20% le prestazioni.

Qui tocchiamo con mano cosa vuole dire la gestione autonoma.

Abbiamo considerato sufficiente il livello di patrimonializzazione raggiunto e, per questo in maggio di quest'anno, abbiamo definito con le altre Organizzazioni sindacali e con la Federazione un atto di indirizzo che consente al Comitato di Gestione di utilizzare l'avanzo di gestione prodotto l'anno precedente per aumentare le prestazioni dell'anno successivo.

In tema di prestazioni, poi, esse sono state incrementate senza oneri aggiuntivi attraverso la stipula di convenzioni che garantiscono tariffe agevolate sulle cure dentarie.

La FABI esprime soddisfazione per la professionalità e la competenza con le quali il Comitato di Gestione ha saputo svolgere il suo incarico. Un grazie particolare a Alessio Zanoni che ha ricoperto il ruolo di presidente nell'ultimo triennio e agli altri colleghi FABI Sara Pilati, Giuliano Ferrari.

Il mese scorso sono stati rinnovati gli organi statutarî. Come sempre la FABI è in prima linea per continuare a garantirne l'eccellenza.

I nuovi Amministratori saranno chiamati ad affrontare una sta-

gione amministrativa complessa dove sarà determinante difendere e promuovere con forza la nostra autonomia decisionale rispetto alle tendenze di accentramento che, con sempre maggior forza, vengono da più parti espresse. Mi riferisco in particolare al progetto della Provincia Autonoma di Trento di costituire una sorta di sanità integrativa accentrata. A tale progetto hanno aderito alcune organizzazioni di categoria, fra cui la Cooperazione, e i Sindacati Confederali. Stiamo monitorando con grande attenzione questo progetto perché rischia di limitare la nostra autonomia.

Inoltre sul fronte delle prestazioni in caso di non autosufficienza (Long Term Care) il nostro impegno sarà quello di affiancare progressivamente alla copertura assicurativa una nuova copertura a gestione diretta che nel tempo possa acquisire sempre maggiore importanza. E' certamente una strada complicata e non priva di rischi ma che va comunque percorsa.

## Il Fondo Pensione

Il Fondo Pensione, grazie al

lavoro dei nostri consiglieri e sindaci, è ora diventato uno strumento all'altezza delle necessità e delle aspettative dei colleghi.

Nella primavera di quest'anno abbiamo rinnovato gli organi statutarî. La FABI ha deciso di dare continuità al lavoro svolto confermandomi nel Consiglio di Amministrazione insieme a Francesco Santoni e confermando Franco Antolini nel Collegio Sindacale.

Nella prima seduta, poi, il Consiglio di Amministrazione ha eletto Francesco Santoni nuovo Presidente del Fondo Pensione. A lui va l'augurio di un buon lavoro.

A fine anno sono in scadenza le convenzioni assicurative per la gestione delle risorse. Per migliorare le condizioni è stato predisposto un bando di gara pubblico che si concluderà a breve.

Infine il Fondo sta monitorando con grande attenzione l'aspetto amministrativo perché i continui provvedimenti emanati dalla COVIP stanno rendendo la vita difficile ai fondi più piccoli come il nostro. Per questo, purtroppo, dobbiamo aspettarci dei costi amministrativi crescenti.



## L'ATTIVITÀ SINDACALE NEL CREDITO COOPERATIVO TRENINO

Nel Credito Cooperativo trentino la FABI ha costituito 32 Rappresentanze Sindacali Aziendali e può contare su 153 attivisti che, a vario titolo, lavorano per il bene di tutti.

A questo proposito ringraziamo tutti questi colleghi, tanti presenti in sala, perché svolgono il loro compito con qualità e professionalità. Li ringraziamo in modo particolare perché lavorare in azienda e contemporaneamente fare attività sindacale non è semplice: specialmente in contesti e con certe direzioni che non vedono, sbagliando, positivamente l'attività sindacale.

Il loro ruolo è, inoltre, fondamentale perché ci permette di verificare se le normative faticosamente conquistate nei contratti collettivi vengano poi correttamente applicate nelle varie realtà.

A voi tutti chiediamo di continuare l'impegno nei prossimi anni, sicuramente difficili ma che ci possono dare tante soddisfazioni.

Inoltre è stata corposa la consulenza e l'assistenza nelle varie controversie individuali fra le quali anche i provvedimenti disciplinari, purtroppo sempre più numerosi.

A questo riguardo raccomandiamo la massima attenzione nel rispetto delle normative siano esse di legge o più semplicemente derivanti dai regolamenti aziendali: mentre prima sugli errori o sulla non corretta applicazione delle regole le aziende chiudevano spesso un occhio ora non è più così.

## QUALE FUTURO PER LE CASSE RURALI TRENINE E I LAVORATORI?

Le Casse Rurali trentine hanno il 55% del mercato provinciale. Per questo risentono in maniera assolutamente speculare dell'andamento dell'economia trentina.

A questo proposito bisogna ricordare che abbiamo una situazione certamente migliore rispet-

to al resto dell'Italia: ad esempio abbiamo il PIL pro capite 18 punti superiore alla media nazionale e un tasso di disoccupazione della metà (6,2% contro il 12,2%).

La crisi, però, è arrivata pesantemente anche in Trentino. In 6 anni, dal 2008 - 2013, il PIL è diminuito di oltre 10 punti percentuali e la disoccupazione è passata dal 3% al 6,2%. Le difficoltà si riscontrano in maniera particolare nel settore immobiliare, dell'edilizia, estrattivo e manifatturiero e in alcuni ambiti territoriali.

Per questo le Casse Rurali trentine stanno soffrendo: le sofferenze sono passate dal 1% del 2007, al 4,3% nel 2012 e ad settembre 2013 sono già il 7%. Le conseguenti perdite su crediti hanno appesantito il conto economico e, per una decina di Casse Rurali, la semestrale 2013 si è chiusa in perdita. Della situazione di Folgaria ne ho parlato sopra ma a preoccupare è il sistema complessivamente considerato.

Tiene il dato occupazionale: ad oggi sono 2.953 i lavoratori del settore. Ma le assunzioni, eccettuate quelle a termine per sostituzione di personale assente, sono ferme, anche a causa della riforma delle pensioni che ha bloccato il tradizionale turn over.

Nonostante i forti incentivi governativi e contrattuali, le

assunzioni a tempo indeterminato in tutte le 50 aziende del Credito Cooperativo nei primi 10 mesi dell'anno si contano sulle dita di una mano. Tenete conto che nei primi anni 2000 si assumevano dai 60 ai 80 giovani all'anno.

Il prossimo anno l'economia dovrebbe riprendere a crescere anche in Italia; In Europa è già così. La previsione di ripresa, però, non esime il Credito Cooperativo trentino dal doversi interrogare su quale sistema sia più idoneo in futuro. Certamente dovrà fare i conti con la trasformazione del modo di fare banca, peraltro comune a tutto il settore, causata dal passaggio alla telematica ed internet.

Con queste premesse è evidente che il sistema deve ristrutturarsi e aggiornarsi. Lo può e lo deve fare senza perdere nemmeno uno dei 2953 posti di lavoro di oggi!

Al contrario, proprio i lavoratori dovranno essere i protagonisti di questo cambiamento. Abbiamo tantissimi giovani, molti laureati, pronti a mettersi in gioco.

Il vero patrimonio delle Casse Rurali sono i lavoratori. E' questo il patrimonio che deve essere valorizzato! Questa deve essere la nostra missione.

Solo così possiamo guardare al futuro con fiducia.



XX Congresso Provinciale - Trento, 16 novembre 2013

## Il verbale della Commissione Elettorale

sottoscritti signori BATTISTINI Severino (Presidente), BRAGAGNA Ezio, COLLER Annalia, DUI Salvatore, GENTILINI Marilena, LUBICH Claudio, MALFATTI Marta, SANDRI Guido, SOMMADOSSI Fabrizio, componenti la Commissione Elettorale nominata dai Delegati al 20° Congresso Provinciale della F.A.B.I. - Sindacato Autonomo Bancari di Trento, hanno proceduto allo spoglio delle schede di votazione che hanno dato il seguente risultato:

### CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

Delegati incaricati:	133	in rappresentanza di nr. 3.029 iscritti
Delegati presenti:	112 (84%)	in rappresentanza di nr. 1.972 iscritti (65%)
Delegati votanti:	112	
Schede valide:	192	
Schede nulle:	7	in rappresentanza di nr. 73 iscritti
Schede bianche:	0	

**Hanno ottenuto voti** e quindi proclamati eletti a membri del **Consiglio Direttivo Provinciale del S.A.B. FABI di Trento:**

1	ANTOLINI	Franco	Cassa Rurale Adamello Brenta
2	BORT	Andrea	Cassa Risparmio Bolzano
3	BRUNELLO	Tatiana	Mediocredito Trentino Alto Adige
4	CARPENTARI	Gabriele	Banco Popolare
5	CONCI	Giovanna	Pensionata
6	CONCI	Maria Giovanna	Unicredit
7	COSTA	Andrea	Unicredit
8	D'ALESSANDRO	Rocco	Banca Trento e Bolzano
9	DEBIASI	Gianni	Cassa Rurale Bassa Vallagarina
10	DEMATTE'	Mariachiara	Banca Popolare Alto Adige
11	FONTANA	Stefano	Cassa Rurale Trento
12	GASPERI	Sabrina	Cassa Rurale Trento
13	GIAMPIETRO	Chiara	Banca Sella
14	GILMOZZI	Igor	Cassa Rurale Fiemme
15	IACOVIELLO	Francesco	Banca Trento e Bolzano
16	LEONARDELLI	Paolo	Cassa Rurale Pinetana e Fornace
17	MASSENA	Nadia	Banca Nazionale Lavoro
18	MAZZUCCHI	Domenico	Cassa Rurale Mori e Val di Gresta
19	MELCHIORI	Mariarita	Credito Valtellinese
20	MENAPACE	Emanuela	Cassa Rurale Rabbi e Caldes
21	PASQUALI	Sabrina	Banca Trento e Bolzano
22	PASSERINI	Andrea	Cassa Rurale Trento
23	PEDROTTI	Elio	Pensionato
24	RIZZARDI	Fulvio	Cassa Rurale d'Anuania
25	RIZZI	Mauro	Cassa Rurale Val Fassa Agordino
26	ROCCABRUNA	Luigi	Cassa Rurale Valsugana e Tesino
27	VITA	Paolo	Banca Trento e Bolzano
28	ZANONI	Alessio	Cassa Rurale Alto Garda
29	ZENONIANI	Daniel	Cassa Rurale Tassullo e Nanno

## DELEGATI PERMANENTI AI CONSIGLI NAZIONALI FABI

Delegati incaricati:	133	in rappresentanza di nr. 3.029 iscritti
Delegati presenti:	112 (84%)	in rappresentanza di nr. 1.972 iscritti (65%)
Delegati votanti:	112	
Schede valide:	199	
Schede nulle:	0	
Schede bianche:	0	

**Hanno ottenuto voti e quindi proclamati eletti DELEGATI PERMANENTI del SAB di Trento ai CONSIGLI NAZIONALI:**

1	FONTANA	Stefano	Cassa Rurale Trento
2	GIAMPIETRO	Chiara	Banca Sella
3	RIZZARDI	Fulvio	Cassa Rurale d'Anania
4	VITA	Paolo	Banca Trento e Bolzano

*I membri della Commissione Elettorale e le collaboratrici Michela e Barbara del Servizio Organizzazione*





## DELEGATI AL 20° CONGRESSO NAZIONALE

Delegati incaricati:	133	in rappresentanza di nr. 3.029 iscritti
Delegati presenti:	112 (84%)	in rappresentanza di nr. 1.972 iscritti (65%)
Delegati votanti:	112	
Schede valide:	199	
Schede nulle:	0	
Schede bianche:	0	

**Hanno ottenuto voti e quindi proclamati eletti DELEGATI del SAB FABI di Trento al 20° Congresso Nazionale:**

1	ANTOLINI	Franco	Cassa Rurale Adamello Brenta
2	BRUNELLO	Tatiana	Mediocredito Trentino Alto Adige
3	CARPENTARI	Gabriele	Banco Popolare
4	COSTA	Andrea	Unicredit
5	FARAGUNA	Stefano	Banco Popolare
6	GIAMPIETRO	Chiara	Banca Sella
7	GILMOZZI	Igor	Cassa Rurale Fiemme
8	MAZZUCCHI	Domenico	Cassa Rurale Mori e Val di Gresta
9	RIZZARDI	Fulvio	Cassa Rurale d'Anaunia
10	RIZZI	Mauro	Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino
11	VITA	Paolo	Banca Trento e Bolzano
12	ZANONI	Alessio	Cassa Rurale Alto Garda

Letto, confermato e sottoscritto a Trento il 16 novembre 2013.



*La nuova Segreteria Provinciale eletta nella prima riunione del Consiglio Direttivo.  
Domenico Mazzucchi, Alessio Zanoni, Gianni Debiasi, Paolo Vita,  
Chiara Giampietro, Stefano Fontana e Fulvio Rizzardi.*



*Giuliano Defilippis  
Segreteria Nazionale*



*Antonio Cossu  
Presidente del Congresso*



*Mauro Scarin  
Segreteria Nazionale*



*Chiara Giampietro  
Segreteria Provinciale*



*Fulvio Rizzardi  
Organizzazione Congresso*



*Fabio Scola  
Fabi Bergamo*



*Marco Muratore  
FABI Verona*



*Delfo Azzolin  
FABI Vicenza*

# Fotocronaca



*Giampiero Pagliotta*  
FABI Bolzano



*Alberto Frizzarin*  
Fabi Padova



*Alessio Zanon*  
Segreteria Provinciale



*Andrea Costa*  
UNICREDIT



*Gianni Debiasi*  
Segreteria Provinciale



*Massimo Toscanelli*  
Banca d'Italia



*Paolo Mesaroli*  
Pensionati FABI



*Giuseppe Carmeci*  
Pensionati FABI



*Maria Giovanna Conci*  
UNICREDIT



## I NOSTRI SERVIZI PER GLI ISCRITTI

### 1) ASSISTENZA E AZIONE SINDACALE

Fornitura della documentazione contrattualistica (CCNL, CIA, Accordi Aziendali ed altro).  
Consulenza ed assistenza sindacale costante (sab.tn@fabi.it) - (www.fabitrento.it).  
Fondo Legale per vertenze a livello aziendale.

### 2) INFORMAZIONE (spedizione al domicilio)

“La voce dei bancari”, periodico della Federazione Nazionale FABI di Roma  
“FABI in Trentino”, periodico della FABI di Trento

### 3) SERVIZI DI “CONSULENZA”

Consulenza gratuita e eventuale assistenza di professionisti qualificati per l'iscritto e familiari, in tema:

Consulenza	NOTARILE	(ogni 1° martedì del mese)
Consulenza	ASSICURATIVA	(ogni 2° martedì del mese)
Consulenza	EDILIZIA	(ogni 3° martedì del mese)
Consulenza	RISPARMIO ENERGETICO	(tutti MARTEDÌ su appuntamento)
Consulenza	FISCALE	(tutti MARTEDÌ su appuntamento)
Consulenza	LEGALE e CONDOMINIALE	(tutti MERCOLEDÌ su appuntamento)
Consulenza	PREVIDENZIALE	(tutti GIOVEDÌ su appuntamento)
Consulenza	PER L'HANDICAP	(tutti i giorni c/o Handycrea Trento)
Consulenza	FILO DIRETTO “Mobbing”	(linea diretta Studio Dott. Renzo Carrozzi)

### 4) ASSISTENZA FISCALE E CONVENZIONI (in collaborazione CAAF ACLI)

Formazione ed elaborazione del “modello 730”  
Formazione ed elaborazione del “modello IMU”  
Formazione ed elaborazione del “modello ICEF-ISEE-RED”  
Assistenza alla compilazione dichiarazione di successione e adempimenti  
Gestione contratti di locazione  
Servizio paghe lavoratori domestici

### 5) ASSISTENZA ASSICURATIVA

Polizza Responsabilità Civile Capofamiglia (gratuita)  
Polizza Difesa Penale - Ritiro Patente (gratuita)  
Polizza Infortuni Professionali ed extra Professionali “Caso Morte” (gratuita)  
Polizza Responsabilità Civile Professionale Bancari (in convenzione FABI)  
Polizza Responsabilità “Rischio del Cassiere” (in convenzione FABI)

### 6) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel periodo primaverile e autunnale il nostro SAB organizza Corsi di Formazione interessanti “La Comunicazione” a diversi livelli. La partecipazione, completamente gratuita, è consentita a tutti i nostri iscritti.

### 7) CONVENZIONE ASSICURATIVA - ALLIANZ LLOYD

(estesa a familiari conviventi con contratto lavoro dipendente)  
- Copertura R.C. AUTO - Sconto indicativo 20% (Nuova 4R - Bonus Malus - Incendio/Furto)

### 8) CONVENZIONI DIVERSE

Una innumerevole serie di opportunità di sconti e convenzioni presso Aziende nei diversi settori: Abbigliamento, Assicurazioni, Auto, Cartolerie e Librerie, Casa, Elettrodomestici, Gioiellerie, Hobbies, Impianti di risalita, Informatica, Ristorazione, Salute, Sport e tempo libero, ecc.  
Allo scopo il nostro SAB distribuisce agli iscritti il “libretto delle convenzioni”.



## Polizza RESPONSABILITÀ CIVILE CAPOFAMIGLIA



**ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI  
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2014**

### ■ ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I. e allo SNA.Pro.Fin., compresi i componenti del nucleo familiare

### ■ OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

La Compagnia si obbliga a tenere indenne gli assicurati per danni cagionati a terzi, persone e cose, in conseguenza di fatti accidentali verificatisi nell'ambito della vita privata che a titolo esemplificativo derivino da:

- Proprietà e/o conduzione abitazione abituale e di quelle non abituali comprese le dipendenze.
- Esercizio non professionale di sports, partecipazione a gare ed allenamenti.
- Esercizio di tutte le attività del tempo libero.
- Partecipazione quali genitori ad attività scolastiche come le gite, le manifestazioni sportive, ecc.
- Danni provocati dai figli minori per messa in moto o guida di veicoli a motore, natanti, ciclomotori, ecc. ai sensi degli artt. 2047 e 2048.
- La responsabilità civile derivante all'Assicurato a seguito di atto colposo, per gli infortuni subiti dai collaboratori familiari (domestici, baby-sitter) in occasione di lavoro o di servizio.
- Proprietà, possesso ed uso di animali domestici (ivi comprese le previsioni di cui al csd. "Decreto Sirchia").
- Danni da spargimento di acqua in genere.

■ FRANCHIGIE E SCOPERTI	Euro 50,00
■ ESTENSIONE TERRITORIALE	Mondo intero
■ MASSIMALE UNICO	Euro 250.000,00

**GRATUITA  
PER GLI ISCRITTI**



## Polizza INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRAPROFESSIONALI PER GLI ISCRITTI ALLA FABI DI TRENTO “IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO”

ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI  
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2014

### ■ ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I. in attività di servizio.

### ■ COPERTURA 24 ORE SU 24 - Per attività professionali ed extra-professionali

Somma assicurata per caso Morte                      Euro 50.000,00

### ■ CONDIZIONI PARTICOLARI SEMPRE OPERANTI

- Deroga denuncia altre coperture assicurative
- Deroga denuncia difetti fisici
- Rinuncia rivalsa nei confronti di terzi
- Estensione ad infortuni professionali ed extraprofessionali (24 ore su 24)
- Estensione ad attività e sport solo ricreativo
- Limite di età: anni 80
- Operatività Mondo Intero



**N.B. Gli indennizzi su polizze infortuni sono cumulabili.** Pertanto gli iscritti che fossero già titolari di tale copertura potranno comunque richiedere il risarcimento dell'eventuale danno subito anche alla presente assicurazione.

**GRATUITA  
PER GLI ISCRITTI**



## Polizza DIFESA PENALE RITIRO PATENTE

ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI  
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2014

### ■ ASSICURATI

Associati alla F.A.B.I. e allo SNA.Pro.Fin.

### ■ OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

La Compagnia si obbliga a tenere indenne gli assicurati da:

Onorari, spese e competenze del legale liberamente scelto dall'assicurato, spese giudiziarie e processuali, onorari dei periti di parte e di quelli nominati dal Giudice per la **DIFESA PENALE a seguito di delitti colposi e contravvenzioni connessi ad incidente stradale**; comprensivo, nel limite previsto del costo sostenuto, per il corso di recupero punti e del rifacimento patente.

### ■ FRANCHIGIE E SCOPERTI

Nessuna

### ■ ESTENSIONE TERRITORIALE

In Italia 100% - In Europa 50%

### ■ MASSIMALI ANNUI

a) Difesa penale	euro 5.000,00
b) Corso recupero punti	euro 500,00
c) Rifacimento patente	euro 1.000,00
d) Indennità forfettaria	euro 1.000,00



**GRATUITA  
PER GLI ISCRITTI**



## Polizza INFORTUNI PROFESSIONALI ED EXTRAPROFESSIONALI

FABI PENSIONATI E/O ESODATI  
E PROMOTORI FINANZIARI

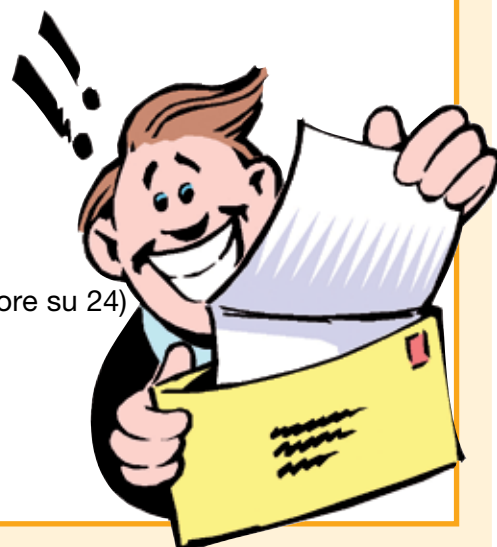
ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI  
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2014

### ■ COPERTURA 24 ORE SU 24 per attività professionali ed extraprofessionali

- |  |                |
|--|----------------|
| • Somma assicurata per caso Morte                    | euro 10.000,00 |
| • Somma assicurata per caso di Invalidità Permanente | euro 25.000,00 |
| • Somma assicurata per Inabilità Temporanea          | euro 5,00      |

### ■ CONDIZIONI PARTICOLARI SEMPRE OPERANTI

- Operatività Mondo Intero
- Deroga denuncia altre coperture assicurative
- Deroga denuncia difetti fisici
- Applicazione tabella INAIL
- Rinuncia rivalsa nei confronti di terzi
- Estensione ad infortuni professionali ed extraprofessionali (24 ore su 24)
- Estensione ad attività e sport solo ricreativo
- Limite di età: anni 80
- Franchigia su Invalidità Permanente: 3%
- Invalidità permanente 60 = 100



**N.B. Gli indennizzi su polizze infortuni sono cumulabili.** Pertanto gli iscritti che fossero già titolari di tale copertura potranno comunque richiedere il risarcimento dell'eventuale danno subito anche alla presente assicurazione.

**GRATUITA  
PER GLI ISCRITTI**





## Polizza CONVENZIONE R.C. AUTO

ESTRATTO DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI  
PERIODO DI COPERTURA ED EFFICACIA 1 GENNAIO – 31 DICEMBRE 2014

### ■ ASSICURATI

Dipendenti in servizio a tempo indeterminato delle Banche e Casse Rurali del Trentino ed ex dipendenti (pensionati) iscritti alla F.A.B.I. – SAB di Trento e loro familiari conviventi purché con qualifica professionale dipendente in servizio a tempo indeterminato.

### ■ GARANZIA R.C.A.

• Settore	<b>Nuova 4 R</b>	<b>Bonus Malus</b>	<b>Incendio/Furto</b>
• Sconto indicativo	<b>19%</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>

### ■ DOCUMENTI DA ALLEGARE AL CONTRATTO

Fotocopia della tessera o attestato di iscrizione F.A.B.I.

### ■ DURATA

Inizio della convenzione 1° gennaio 2007.

### ■ ESCLUSIONI

Dai benefici della convenzione sono esclusi:

- Gli assicurati rientranti nella fascia tariffaria, maschi e femmine, fino al compimento del 22° anno d'età.
- Tutti i veicoli tariffati come "aziende".
- Tutti i veicoli che non siano espressamente richiamati nell'accordo.
- Gli assicurati che abbiano maturato una classe di merito superiore a quella di ingresso prevista per veicoli di prima immatricolazione o dopo una voltura al PRA.
- Tutti gli assicurati che non siano in possesso della documentazione **comprovante il tessera-mento alla FABI – SAB di Trento.**

### → I colleghi con contratto di lavoro a TEMPO DETERMINATO ←

**per i quali sono previste clausole particolari** (al momento della stipula o del rinnovo del contratto, devono essere in possesso di un contratto lavorativo con scadenza superiore alla durata del contratto assicurativo) **sono invitati a rivolgersi direttamente alle agenzie Lloyd Adriatico convenzionate, per verificare la possibilità di fruire delle vantaggiose condizioni applicate ai colleghi occupati a tempo indeterminato.**

*La F.A.B.I.*

*di Trento*

*augura*

*a tutti i suoi iscritti*

*Buone Feste  
ed un Sereno  
2014*



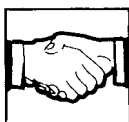
## CONSULENZE

La FABi di Trento assicura ai propri iscritti - **presso la Sede del Sindacato**, in Passaggio Zippel n° 2 - un **servizio gratuito** di assistenza e consulenza avvalendosi della collaborazione di professionisti qualificati. Gli appuntamenti devono essere fissati con qualche giorno di anticipo chiamando il numero 0461/236362 (più linee in ricerca automatica) oppure via telefax 0461/237590.



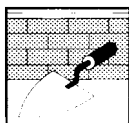
### CONSULENZA NOTARILE

il 1° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.00



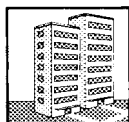
### CONSULENZA ASSICURATIVA

il 2° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.00



### CONSULENZA EDILIZIA

il 3° martedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.00



### CONSULENZA RISPARMIO ENERGETICO

Ogni martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00



### CONSULENZA FISCALE E COMMERCIALISTA

Ogni martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00



### CONSULENZA LEGALE E CONDOMINIALE

Ogni mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 18.00



### CONSULENZA ED ASSISTENZA PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00



### CONSULENZA PER L'HANDICAP

Dal lunedì al venerdì: 9.00/12.30 - 13.30/17.00  
presso HandiCREA - via S. Martino, 46 - TRENTO  
Telefono e fax 0461/239296 - handicrea@trentino.net

### Servizio fiscale agli iscritti FABi

L'ampia gamma dei servizi fiscali offerti agli iscritti Fabi Trento viene garantita dalla collaborazione con Acli Servizi Trentino Srl. In particolare l'assistenza fiscale prevede:

- la raccolta, elaborazione e trasmissione telematica dei modelli 730 e dei modelli UNICO (per soggetti non titolari di partita IVA);
- elaborazione e caricamento nel sistema informatico della Provincia Autonoma di Trento delle dichiarazioni ICEF e delle domande per servizi connessi (assegno regionale al nucleo familiare, diritto allo studio, buoni di servizio, scuole materne, alloggi ITEA, agevolazioni all'edilizia abitativa, ecc.);
- elaborazione e trasmissione delle dichiarazioni ISE previste dalla normativa vigente;
- assistenza alla elaborazione dei dati per l'assolvimento degli adempimenti IMU;
- assistenza alla compilazione ed elaborazione delle dichiarazioni di successione, nonché al disbrigo degli adempimenti amministrativi collegati;
- gestione contratti di locazione;
- servizio Paghe Lavoratori Domestici.

### Numeri di telefono disponibili:

0461-274949 (n. Acli dedicato agli iscritti Fabi)

0461-274911 (Sede Acli Trento)

199 199 730 (n. unico Acli dedicato ai servizi fiscali)

### Servizio e-mail dedicato Fabi Trento:

fisconfabi@aclitrentine.it

### “Filo diretto MOBBING”

Data la particolarità dell'argomento e la sua riservatezza, abbiamo pensato che la cosa più corretta sia quella di un contatto diretto tra l'iscritto ed il professionista nostro consulente. In altre parole, l'iscritto che desidera affrontare questo tema con il dott. Carrozzini gli potrà telefonare direttamente allo 0461-986200 ovvero faxare allo 0461-986222. Se la linea risultasse occupata per lavoro, potrà lasciare il proprio recapito telefonico ed il dott. Carrozzini provvederà a richiamare non appena possibile.

